

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

La Biblioteca Comunale nel 1906

Anche nel 1906 fu dato raccogliere i materiali occorrenti alla statistica del movimento intellettuale dell'istituto. Questa raccolta si fa, durante l'annata, prendendo atto, nei registri dell'ufficio, di ogni cosa che par degna di menzione. E fra i registri, che da lunghi anni furono istituiti e funzionano tuttora a quest'uopo, riscono principalmente utili i seguenti:

I. - *Registro - ingresso - inventario*, in cui si eseguisce la descrizione dei libri, a mano a mano che questi fanno il loro primo ingresso in Biblioteca, e vanno ad accrescere il numero degli altri, che già popolano gli scaffali. Esso sostituisce l'inventario del patrimonio del pubblico, finché le condizioni topografiche locali e la tecnica del sistema bibliografico introdotto non permettano di dare ai libri entrati una sede definitiva nelle scansioni. È ovvio che, tanto che ciò non sia avvenuto, non è conveniente descrivere questi libri nel catalogo definitivo redatto secondo l'ordine delle sedi, che è appunto l'inventario della libreria. Sotto questo aspetto, nella schedatura di ogni libro che arriva, il registro presta alla scheda il proprio numero d'ordine, che, posto in testa alla descrizione dell'opera, diviene la segnatura della sede provvisoria di essa, nel duplice intento di render possibile il sollecito e sicuro ritrovamento di ogni volume, finché dura la provvisorietà della sede, e di guidare il bibliotecario nella ricerca delle notizie inerenti ad ogni pubblicazione acquistata. Così la data dell'arrivo, la provenienza, il prezzo, l'accertamento se si tratti di un'opera comprata o pervenuta in dono, le circostanze che accompagnano l'ingresso del libro e qualunque notizia eventuale ad esso relativa, hanno volta per volta ospitalità in questo registro. E a ritrovarle conduce la scheda medesima di ogni libro, la quale, per essere inserita fra le altre secondo l'ordine dell'alfabeto, facilmente si ritrova, e trovata, per avere una segnatura comune col registro, non meno facilmente fa rinvenire le notizie desiderate.

Al registro - ingresso inventario è raccomandata inoltre una delle più importanti statistiche, onde si provveda alla storia di una libreria, quali sono l'equilibrio che nel tempo si mantiene fra le discipline rappresentate nell'istituto; la proporzione seguita nella scelta delle materie e degli argomenti nel fare i nuovi acquisti; il criterio informatore nell'amministrazione del fondo dei nuovi libri; la preferenza mantenuta nell'acquisto di certe edizioni o di opere scritte in un dato idioma. Molte applicazioni lo storico di una libreria può fare di questi dettagli, e nulla ne consiglierebbe l'omissione nel registro. Così, ad esempio, se l'istituto che, come quasi tutti quelli di provincia, un dì era generale, a poco a poco si converta, almeno prevalentemente, in speciale, non è inutile sapere in qual tempo e come questa trasformazione avvenne.

Perché questo registro possa raccogliere tutti gli scopi a cui è dedicato, non deve essere uniforme per tutti i casi. I nuovi libri, che a mano a mano vanno arricchendo la Biblioteca, non si rassomigliano tutti nel modo della pubblicazione e dell'ingresso. Ve ne ha di quelli che non vedono la luce e non entrano nel possesso del pubblico se non a sviluppo completo, e questi sono la maggioranza; mentre altri se ne annoverano, che divengono di pubblico dominio in più tempi, a misura che se ne vanno sviluppando le parti. A quest'ultima serie appartengono le pubblicazioni in corso di stampa, siano periodiche o no, escano in fascicoli o in volumi, constino di un'opera sola o della collezione di più opere. È naturale che le due serie di libri non possono prender posto nel registro nel medesimo modo. Da ciò la necessità di dividere questo materiale dell'ufficio in due volumi, il primo dei quali sia dedicato a tutto ciò che di compiuto entra in Biblioteca, ed il secondo si riserbi unicamente all'allibratura delle pubblicazioni della seconda serie. In questa seconda parte del registro bisogna tener conto del modo seguito nel dar pubblicità a ciò che si licenzia per la stampa, modo in vero molto vario, e stabilire un modulo che comprenda tutti i casi. Trattandosi di una pubblicazione, che esce in più tempi, non è dato seguire il sistema di ininterrotta progressione usato per le allibrature che si fanno nel 1.^o volume: è necessario che ogni pubblicazione abbia nel registro quello spazio che le occorre per rievolver le note relative a tutte le parti che se ne stanno per pubblicare. Quando sia provveduto a

questo bisogno, il bibliotecario può sempre seguire, in tutto il suo percorso, l'andamento di ogni pubblicazione, e tenerne ognora presenti le singole parti. A questi concetti fondamentali è informato il 2.° volume del registro.

Altri scopi, oltre gli accennati, l'ufficio ha bisogno di raggiungere con questo mezzo e ad essi fu uniformato il modulo generale delle carte, le quali, per la tecnica loro, divengono vere schede, in cui ogni pubblicazione in corso può aver la sua completa descrizione. È noto che quando un libro perviene alla Biblioteca, si descrive in una scheda, la quale, inserita nello schedario topografico, ne fissa le tracce, a fine di renderlo sempre reperibile. Per le opere compiute, per quanto voluminose, la scheda basta a sé stessa, né le occorrono gregari per la piena descrizione del libro; ma per le pubblicazioni in corso, specialmente se sono perenni, fra cui tutte le riviste, o se escano in modo saltuario o periodico, questo piccolo ed utilissimo materiale dell'ufficio, se si presta a ricevere il titolo generale, non ne può seguire i particolari né previsti né prevedibili, che scaturiscono a seconda che se ne pubblicano le parti, ed è nell'impossibilità di enumerare i fascicoli, i volumi, il tempo, il modo dell'uscita e tutte le condizioni, che gli eventi del libro modificano od alternano, durante il lungo periodo dello svolgimento e della pubblicazione. Ma questa scheda, che, per la mole che deve assumere, non è dato ospitare nello schedario topografico, è sempre possibile nel registro.

II. - Al registro ingresso inventario è contrapposto quello dei libri che escano dalla biblioteca. Suoi scopi principali sono quello di seguire, durante la sua assenza, le tracce di un libro uscito; quello di enumerare le ragioni per cui l'uscita ne fu permessa; di accertare in ogni tempo la data dell'uscita e quella del ritorno; di render possibile e facile di riconoscere quanti e quali volumi uscirono in un tempo determinato, quali e quanti ne ebbe uno studioso; di determinare quando ciò che temporaneamente esulò dall'istituto, dovrà farvi ritorno e sarà perciò nuovamente disponibile. Questi sono i postulati ai quali il registro risponde sempre nitidamente, coll'aiuto dei suoi recapiti, che sono la ricevuta di ciò che esce, e la scheda della persona a cui se ne fece la consegna. Il caso più frequente, al quale il registro è dedicato, e, per la sua importanza, principale, è quello di sorvegliare i libri che si prestano per la lettura fuori della Biblioteca. La statistica dei libri letti a domicilio è un notevole contributo alla storia del movimento intellettuale dell'istituto, e l'ufficio ha il dovere di raccogliere, disciplinarne e renderne facilmente accessibili i materiali.

III. - Al registro dei libri che si leggono fuori della biblioteca, va necessariamente accoppiato quello di ciò che si legge nell'interno. Qui è dove s'intensifica l'azione dello istituto, perché la lettura costituisce la precipua ragione di essere di questi santuari dell'intelletto, e mentre lo studio fuori delle mura di essi non è che un'eccezione, quello che si effettua nell'interno è la regola, che gli amministratori tengono sempre presente. Tutta l'attenzione dell'ufficio si raccoglie per conseguenza sopra questa animazione intellettuale, che incessantemente si agita dentro l'istituto e coi materiali di esso. Raccogliere giorno per giorno il numero dei lettori e quello dei libri letti, e disciplinare gli uni e gli altri secondo gli scopi della statistica, è missione altamente utile alla storia degli studi. Ciò può avvenire quando costantemente, senza tregua, poiché tregua non vien data dai lettori, si ospitano in un registro apposito tutti gli elementi, da cui dovranno uscire le pagine di questa storia. A siffatto registro nessun nome è più conveniente che quello di « *Registro per la Statistica del movimento intellettuale dell'istituto* ». È esso impossibile specialmente nei luoghi dove il personale è deficiente? Quando alla semplicità dell'organizzazione ed alla brevità dei segni da registrare vada accoppiata la buona volontà dell'operatore, è lecito rispondere di no.

A Cesena a buon conto, dove il personale non è certo esuberante, il registro funziona dal 1877, per modo che di qualunque periodo da quell'anno ad oggi si voglia rilevare la maggiore o minore intensità dello studio, in quali giorni la frequenza fu più notevole, a quali discipline si dette la preferenza ed in qual proporzione, in quali tempi l'istituto si tenne chiuso e perché, a quanto ammonta la cifra dei libri letti, sia che questi si voglia considerare nella loro totalità, sia classe per classe, disciplina per disciplina, giorno per giorno, è sempre possibile farlo con poca fatica. Queste notizie

sono così importanti che ove ne sia possibile l'uso, un simile registro non dovrebbe omettersi mai nei luoghi dedicati a questa ginnastica dell'intelletto.

Fra i libri che si leggono, meritano sempre una menzione speciale quelli che, per qualunque ragione, possono dirsi rari. Spesso una circostanza speciale introduce fra i cimeli un'edizione, che ebbe utili natali, come vi sono volumi che appartengono al ceto delle rarità librerie fino dalla loro origine. Quest'aristocrazia costituisce, nella repubblica letteraria, una grande famiglia, che è più o meno rappresentata nella Biblioteca, ed i cui lettori appartengono generalmente all'aristocrazia dell'intelletto. È naturale che questi studi debbono avere un luogo a sé nel registro dedicato alla statistica, come i materiali onde lo studio si effettua, ne posseggono uno a sé negli scaffali dell'istituto. Le rarità librerie si dividono sommariamente nelle due grandi serie delle edizioni a stampa e delle manoscritte, e la distinzione deve esser pur mantenuta nel registro.

IV. - Ma la Comunale di Cesena possiede nel suo seno una Biblioteca indipendente dalle altre collezioni in essa custodite ricca di codici anteriori al sec. XVI, fondata nel sec. XV da un mecenate munificentissimo degli studi, Malatesta Novello; occupante una sala, che è un monumento insigne del rinascimento, con consultata dagli eruditi più eminenti del mondo letterario. Conseguenza da ciò che la Malatestiana, e tutto ciò che con essa in qualunque modo ha relazione, sia oggetto di cure speciali, e non possa confondersi con alcuna delle altre raccolte. È logico quindi che anche i materiali per la statistica degli studi che in Malatestiana si fanno, vengano raccolti in un registro ad essi riservato. Dei manoscritti malatestiani in fatti, quando essi vengano consultati, è utile raccogliere notizie, di cui non occorre prender nota per le altre collezioni. Lo scopo per cui un libro si prende in lettura, non li attesta generalmente nel registro; ma quando questo libro è un codice prezioso, un cimelio, una di quelle pubblicazioni, di cui ciascuno ha una storia, un passato onorifico, non si consegna, né si riceve per la lettura, senza la dichiarazione dell'uso, a cui la lettura si fa servire. È naturale che questa notizia, oltre le altre che sono comuni alla lettura degli altri libri, venga appunto raccolta nel registro dedicato agli studi, che si compiono nella Malatestiana. L'importanza della lettura autorizzata pure il bibliotecario ad ospitare nel registro, tutte le volte che sarà possibile, un giudizio dello studioso sul merito del codice consultato; e di fronte a questa ed alle altre dichiarazioni si riceverà sempre la firma della persona, a cui la lettura del manoscritto fu concessa. È ovvio che, così operando, oltre ad una raccolta di autografi che, col tempo, può aver grande valore, l'ufficio raccoglie un cumulo di notizie, che risulteranno preziose a chi si proponga di tenere la storia dell'importante libreria.

V. - Ma oggi che gli studi, i quali un dì erano un privilegio di pochi, sono divenuti accessibili ad ogni classe di persone, ai materiali che l'istituto possiede e dedica alla lettura, si aggiungono generalmente quelli degli altri istituti, e specialmente dei maggiori, ai quali, secondo il bisogno, si domandano e si ottengono in prestito. Questo utilissimo coefficiente dello studio è una grande risorsa per le biblioteche comunali, specialmente di provincia, dove molti libri, che pur sono con frequenza ricercati, non figurano a catalogo. Il r. decreto del 28 ottobre del 1885, che autorizzò le biblioteche governative al cambio dei libri colle comunali, segnava un'era nuova per gli studi in Italia. La Comune di Cesena fu una delle prime a farsi avanti per godere di questo beneficio, chiedendo il cambio colla nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma. In fatti il primo libro fu prestato da quell'istituto al nostro il 10 Agosto del 1886, cioè pochi mesi dopo l'istituzione del prestito, e d'allora in poi gli studiosi più seri si valsero di questo mezzo per i loro studi.

E che di un simile provvedimento vi fosse molto bisogno, specialmente nei piccoli centri, lo dissero ben presto il numero e la serietà degli studiosi, che sfruttarono questo mezzo. A Cesena, dove esiste una biblioteca delle meglio fornite della Romagna, e che più da vicino abbiano seguito il movimento straordinario delle pubblicazioni, il numero dei volumi chiesti in prestito, al 31 dicembre dell'anno testè chiuso, ascendeva a 225, e fra le persone, in cui favore il prestito veniva domandato, si annoverarono i più studiosi fra i docenti delle nostre scuole secondarie ed i più distinti

giovani frequentatori degli istituti superiori. Nel cambio sono certamente le biblioteche piccole, come la nostra, che hanno molto da guadagnare, ed è naturale che le grandi non se ne valgano che raramente. Così mentre la Malatestiana ebbe bisogno di ricevere più di cinque centinaia di volumi dalla Vittorio Emanuele, questa, dall'origine del cambio ad oggi, non ne richiede alla nostra che due, le quali sono la « Bibliografia corrente d'Europa » stampata in Cesena, coi tipi del Biasini dal 1775 al 1877, e le « Poesie » del cesenate Giovanni Roverella. Né la Malatestiana limitò a questo cambio colla biblioteca massima di Roma la propria azione in favore degli studiosi; ma la volle estesa alle opere specialmente manoscritte, custodite in altre biblioteche, al governativo che comunali. Con questo intento essa chiese ed ebbe in prestito diretto libri dalle nazionali Casanatense di Roma, Braidenze di Milano, Centrale di Firenze, Centrale di Napoli, Universitaria di Torino, Universitaria di Pavia, Sublacense di Subiaco; e dalle comunali di Bologna e di Ferrara. Di tutto questo movimento vale certo la pena di prender nota nell'istituto, per non defraudare di pagini interessanti la storia. A tal uopo venne quindi istituito il registro dei libri che alla Malatestiana si prestano dalle altre biblioteche, e più particolarmente dalla Vittorio Emanuele II. Esso è il quinto fra i materiali maggiori, che l'ufficio dedicò alla raccolta e custodia degli elementi, che lo studio quotidiano fornisce alla storia: parecchi altri ne furono istituiti dal 1877 in poi; ma poiché essi riguardano meno direttamente la vita intellettuale dell'istituto, o perché sono più speciali, non occorre qui enumerare e descrivere.

(Il seguito al prossimo numero).

MELDOLA E FELICE ORSINI

Felice Orsini nacque in Meldola li 18 dicembre 1819 e precisamente nei mezzanini (attuali carceri) del Palazzo detto « del Principe » in Piazza Maggiore, ora Vittorio Emanuele II.

Il Palazzo, uno dei migliori del paese, è ora di proprietà della Provincia, che vi ha posto la Caserma dei RR. Carabinieri e le Carceri. — Andrea Orsini di Lugo, padre di Felice, era Ministro dei beni che la nobile famiglia Borghese-Aldobrandini, a cui poi succedettero i Doria, aveva in questi luoghi ed abitava — com'è naturale — nel Palazzo di proprietà de' suoi Signori.

Il nostro Felice trascorse la prima fanciullezza — fino ai nove anni — in questa nostra Città e passò poi ad Imola, confidato alle cure dello zio Orso Orsini, da cui fu tenuto sempre caro come figliuolo.

È certo che l'Orsini veniva qualche volta — ad intervalli — a rivedere il luogo natio ed i primi amici; sappiamo che egli contrasse grande domestichezza, non ostante la diversità delle opinioni politiche, con Antonio Fusignani, farmacista e pallino. — Uscito dalle carceri di Civita Castellana per l'Amnistia dell'17 luglio 1846, tornò per poco tempo, in quello stesso anno, a Meldola e fu ospite gradito dell'amico suo Fusignani, il quale dimorava ed aveva farmacia nella casa ora abitata dal sig. Benuzzi Pio, in Via Cavour. Acclamato, dopo il ritorno in patria, da una folla di popolo, da una finestra della camera che occupava, sopprastante la farmacia, parlò ai concittadini applaudenti, e li ringraziò ripetutamente.

L'Orsini frequentava allora anche l'antica Spozzeria dei fratelli Zavatti dove rimaneva, taciturno e pensieroso, lungamente a sedere, col capo su la mano e il gomito su di un tavolino, che tuttora ivi si conserva. Rotta, nel 1848, la guerra all'Austria, Orsini si portò nuovamente a Meldola e vi soggiornò alcuni mesi. E nella Guardia Civica, qui già l'anno innanzi istituita, e della quale dirigeva i primi movimenti militari certo Versari detto « Suddà », ex gendarme pontificio, l'Orsini, nella sua qualità di capo-fila di una squadra, addestrava nell'armi i cittadini nel Mercato e nell'Orto Ranieri. Vestito di nero, era uo, nello esercizio, tenere il cappello a cilindro, allora come oggi appellato volgarmente *bomba* e la redingote tutta abbottonata, ed essendogli stato chiesto un giorno del perché così facesse, fu sentito rispondere: « Voglio avvezzarmi a saper indossare la divisa ».

Capitanando una Compagnia del Battaglione comandato da Livio Zambecari (compagnia composta per la grandissima parte di Meldolesi) combatté a Treviso di poi e a Vicenza dapprima, dove trovò morte gloriosa l'amiceissimo suo Nicola Liverani di Meldola, da lui poi ricordato nelle sue *Memorie*. Nel Settembre del 1848 presidiò il forte di Marghera ed ivi stette fino alla sortita della

guarnigione, avvenuta nella notte del 27 Ottobre. Assisté alla presa di Mestre, nella quale comandò l'avanguardia dell'ala destra. I Meldolesi divisero sempre col loro animoso Capitano gli onori e le fatiche dell'armi. — Suo attendente — durante la campagna — fu il compianto Mazzi Giuseppe, detto *Fafita*.

Dopo la fuga del Papa a Gaeta, fu candidato per la Costituente Romana dei Collegi elettorali di Bologna e di Forlì e venne eletto da quest'ultimo li 21 Gennaio 1849, insieme coll'altro nostro concittadino Avv. Vincenzo Torricelli.

Ai neo-deputati del popolo fu dato — poco dopo — un banchetto nel Teatro dei Condomini, ora Comunale, e l'Orsini, in divisa da Capitano, con un cappello quasi simile a quello d'un ufficiale dei nostri Carabinieri, vi pronunciò un applaudito discorso. — Caduta la Repubblica Romana, Orsini poté ridursi a Genova e di là scrisse all'amico suo Ciro Ronchi, al quale rimise la lettera certo Manfredi Francesco, in un a 13 scudi che il Ronchi aveva prestato al Manfredi, d'incarico dello stesso Orsini.

Dopo queste particolarità, niun altro fatto ricollega la vita d'Orsini alla sua città natale. — Caduto una volta ammalato per *eresipela*, l'Orsini fu curato e guarito dal Dott. Scipione Mastri, ma ne ignoriamo l'anno. — Un'altra volta, in casa d'Andrea Rolli, uno dei liberali del '31, vi fu un pranzo, al quale partecipò, con altri amici, il nostro Felice, che vi rimase quasi sempre senza far parola. Erano, fra i convitati, il Dott. Vincenzo Torricelli, Tommaso Zavatti, Giuseppe Ragonesi, Agostino Antolini, tuttora vivente, Battista Partiseti, certi Ciadini, Gazzanti, Guidi ed altri.

Grande fu il dolore della gioventù liberale e degli amici alla nuova della decapitazione dell'Orsini, accaduta, come è noto, alli 13 Marzo del '58. L'amiceissimo suo Ciro Ronchi fu visto, nella retro bottega del Caffè ora Nazionale, piangere come un fanciullo.

PAOLO MASTRI.

La Società dei Reduci di Meldola, venendo meno alle sue tradizioni di corretto liberalismo, ha compiuto un atto veramente partigiano e certamente deplorevole. Nell'intento di commemorare il 50° anniversario della morte di Felice Orsini, cedemmo l'iniziativa all'Associazione dei Reduci stessi, persuasissimi che quel Sodalizio avrebbe attuata l'idea con criteri obbiettivi. Viceversa i signori Reduci, si sono lasciati rimorchiare da chi intende sfruttare una festa patriottica per suoi speciali fini di partito. L'ordine del giorno Danesi, accettato e votato dal Comitato, dichiara di voler dare alla solennità un carattere *antimonarchico*. Protestiamo con tutte le forze contro la sopraffazione e la scorrettezza che la Società dei Reduci ha commesso, giacché essa sola e non altri aveva l'elementare dovere di non far mettere bruscamente alla porta chi più d'ogni altro, senza intendimenti di parte e con una temperanza e larghezza di idee che gli era stata perfino rimproverata, aveva, con sentimento patriottico e liberale insieme, promossa la cinquantenaria commemorazione. Le son cose che paion case, direbbero gli arguti fiorentini!

A Savignano, auspice l'on. Vendemini, radicali, monarchici, socialisti, anarchici si uniscono per commemorare insieme il centenario di Giuseppe Garibaldi; a Roma l'on. Gattorno, Presidente del Comitato Popolare per il centenario di Garibaldi stesso, nell'iniziale i lavori espresse il voto che i due Comitati, Parlamentare e popolare, s'uniscano per lo stesso oggetto. A Meldola, per una manifestazione patriottica e cittadina, si cerca e si vuole la secessione.

Che ne dice il *repubblicano* Andrea Pionatti, Presidente dei reduci? Non sente il preciso dovere d'intervenire?

P. M.

CESENA

Agitazione agraria — La discussione, per usare una frase di rito, può dirsi chiusa. Il *Cittadino*, anche per opera di valenti ausiliatori, vi ha largamente contribuito, dimostrando che i proprietari non la sfuggono punto. Gli avversari hanno quasi sempre opposto vanità, retorica, falsificazioni ed

insolenze. In questo genere di polemica ha tenuto a contraddistinguersi il *Savio*, che, vero parvenu della modernità e del liberalismo, ha scambiato l'uno e l'altra con l'indiscrezione, la stoltezza e la villania a carico di private persone, con uno spirito che sarà democristiano, ma non è certo cristiano. Anche nel numero odierno, con insigne malafede, cita il *Cittadino* a sproposito, facendogli dire intorno all'estimo tutto il contrario di ciò che esso ha detto.

La discussione, ripetiamo, può dirsi chiusa, almeno per ora. Ora è il campo della cronaca.

Limitandoci a questa, ne sono principale argomento le voci corse di votazioni fatte eseguire nelle singole campagne dai contadini per deliberare, mediante fagioli bianchi e neri, gettati in fondo a bottiglie, sulla massima di prendersi commiato, o no, dai rispettivi proprietari. Ignoriamo se e quali garanzie siano state adottate per assicurare la sincerità nello scrutinio. Ci si informa pure che in molte campagne, appena avvenuta la votazione segreta, e salvo a farne lo scrutinio altrove, furono invitati i contadini favorevoli alle disette a firmarne subito il relativo modello stampato. Ma non era questo uno *scoprir* subito il voto che si era voluto segreto? Si soggiunge che moltissimi coloni abbiano ricusato.

Non vogliamo affrettarci a far commenti ed a tirar conclusioni; crediamo però non sia troppo ardito confidare nella bontà delle ragioni che stanno contro l'odierna agitazione, e nel naturale buon senso dei coloni, che non vorranno lasciare il certo per l'incerto ed esporsi a rischi e danni gravissimi.

Molto commentato è stato nella settimana un articolo del *Pensiero Romagnolo* di Forlì, che s'intitola « organo dei repubblicani della regione » e quindi anche un po' di Cesena, e che è diretto dall'on. Gaudenzi, deputato politico e assessore municipale di Forlì. In quell'articolo, sia pure con accenni astratti e futuri indispensabili per la condizione di chi scrive, si condanna apertamente l'agitazione agraria, si biasima l'opera dei socialisti che la fomentano, e vi si proclama la mezzadria come il miglior contratto oggi possibile nell'interesse dei contadini, e si dice che il continuare a promuovere la discordia tra essi ed i proprietari produrrebbe rovina al paese.

Non sospetti di partigiani per l'on. Gaudenzi, dobbiamo riconoscere che egli ha dato un lodevole esempio di schiettezza, il quale dovrebbe essere imitato da tutti quelli, che, essendo in pubblici uffici, sono intimamente contrari alla presente agitazione.

In onore di Giosue Carducci — Resta ufficialmente fissata per la sera della prossima domenica 24 corr. alle ore 20.30, nel Teatro Comunale, la solenne Commemorazione promossa dal Municipio e dal Comitato locale della Dante Alighieri e in onore di Giosue Carducci. Oratore sarà il prof. Antonio Messeri. Ingresso gratuito alla Platea ed al Loggione. Per le sedie ed i posti numerati è fissato il prezzo di Cent. 50, per le poltrone di L. 1, per i palchi di prima e seconda fila L. 1.50. L'introito andrà a vantaggio della « Dante Alighieri ».

I Soci della Dante avranno diritto ad un biglietto *personale* per una sedia al prezzo di centesimi 25.

I professori delle scuole secondarie si sono fatti iniziatori d'una pubblica sottoscrizione per un ricordo durevole che attesti gli speciali legami d'affetto che, oltre la nazionale ammirazione, uniscono Cesena al Grande Poeta.

Il *Cittadino* fa plauso alla nobile iniziativa e sarà lieto di pubblicare i nomi dei sottoscrittori. Ecco ora la prima lista, tutta d'insegnanti:

Vergnano Am. L. 5, Delzotto P. 5, Comini A. 5, Carlini A. 3, Arena G. 4, Mariscotti L. 5, Fallardi F. 5, Pagliari A. 4, Vergnano Ada 5, Gigli G. 5, Torchia A. 5, Casalboni A. 4, Morellini D. 2, in totale L. 61.

Aggiungiamo ora l'offerta del *Cittadino* in L. 10.

Aggiungiamo ora l'offerta del *Cittadino* in L. 10. Oggi a Forlimpopoli, per iniziativa di quella Scuola Normale, che dal Carducci s'intitola, ne sarà tenuta pubblica commemorazione in Teatro; oratore il prof. Ranzi.

Anche a Cesena sono giunte le artistiche e bellissime targhette in bronzo dello scultore fiorentino G. Cassidi, riprodotte dallo Stabilimento Nelli di Firenze; e si vendono presso l'orefice sig. L. Comandini.

L'immagine del Poeta è ritratta al vivo, ed ha grande espressione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Cesena 12 Marzo 907.

PREG. MO SIG. DIRETTORE,

La prego di concedere cortese ospitalità ad una rettifica, la quale — trattandosi di questione affatto locale — non interessa i lettori del *Giornale d'Italia*, cui si riferisce.

La lettera, inviata a detto giornale da un *anonimo corrispondente straordinario* da Cesena e pubblicata nel numero 68 del 9 corrente, non porta certamente una notizia di attualità. La lettera del vescovo, cui si accenna, è ormai vecchia e fu da me largamente riassunta in una corrispondenza inserita nel numero del 13 Gennaio passato. E non v'era proprio bisogno che si invocasse l'ospitalità del giornale, all'infuori e all'insaputa del corrispondente ordinario, per rinnovare intorno al documento quella pubblicità, che le ampie discussioni svoltesi su di esso nei periodici locali e nel *Giornale d'Italia*, gli avevano già procurato, e che nessun fatto nuovo richiede e giustifica.

Dell'agitazione agraria in Romagna io mi occupai anche nel numero del primo Marzo, informando di nuovo il giornale del commento di esplicita approvazione fatto dal *Savio* alla lettera vescovile; dell'opera fervente dei parroci di campagna a favore delle leghe e della Camera del lavoro, proube dell'agitazione; della opposizione del clero cittadino e dei conservatori cattolici; ed infine di una adunanza di parroci convocata dal vescovo, dopo la quale si credette da tutti ad una imminente ritirata del vescovo medesimo, le cui parole, ampiamente chiarite dal fedele *Savio* — non smentito — avevano condotto i democristiani a fraternizzare coi repubblicani e socialisti.

Quella corrispondenza valse una risposta, di forma per lo meno abbastanza aggressiva pubblicata, nell'*Avvenire* di Bologna del 4 corr. Lo scritto (non proveniente dall'ordinario corrispondente cesenate, che, per quanto mi consta, avrebbe anzi protestato contro l'inserzione) accusava il *Giornale d'Italia* di « confondere le cose a vantaggio dei conservatori ostinati e di servire questi contro giustizia ».

Di tale corrispondenza, la quale mi nega quella serenità di discussione che ho sempre serbato, non mi sarei curato, se l'altra, pure straordinaria, apparsa il giorno 9 nel *Giornale d'Italia*, non mi persuadesse che entrambe provengono probabilmente da un'unica fonte, troppo interessata a dare alla lettera vescovile un significato affatto contrario a quello che ogni parola di essa autorizza, allo scopo di giustificare con pretesi errori altrui — nei quali si persevera cristianamente e senza scommunica — le conseguenze innegabili che dal documento derivarono.

E tali conseguenze potevano così debolmente smentirsi, che il vescovo stesso sentì il bisogno di pubblicare un comunicato ufficiale per offrire « l'interpretazione dell'autorità competente » alla prima lettera... per chi ne avesse ancora bisogno.

Ma giova ripetere che il commento e l'approvazione di detta lettera, pubblicati nel *Savio* del 26 gennaio non furono smentiti; e che il comunicato uscì il 24 febbraio, non soltanto dopo il comizio pro agitazione agraria del 5 stesso, ma sopra tutto dopo quello anticlericale del 17, a cui parteciparono, in gran parte, anche quegli stessi contadini che vescovo, parroci e democristiani avevano condotto dodici giorni prima a dimostrare contro i proprietari, all'ombra della nuovissima bandiera inalberata dal *Savio*.

E il *Savio* pubblicò il comunicato ufficiale del vescovo, pur protestando di non essere organo di nessuna autorità, mentre quella stessa pubblicazione gli conservava il carattere di *ufficiosità*, che tutta Cesena, qualunque sia l'opinione del giornale, gli riconosceva di già e che è comprovata dall'esistenza del revisore... per le materie ecclesiastiche, s'intende.

Questi fatti, ai quali nessuna smentita è possibile; a me piacquero ricordarli e precisi ancora una volta, perchè ognuno possa trarre — dalle recenti corrispondenze all'*Avvenire* e al *Giornale d'Italia* — quelle sole conclusioni che la logica detta.

dev.mo

Avv. Giambattista Nori

Corrispondente ordinario del *Giornale d'Italia*.

Teatro Comunale — Questa sera ha luogo la prima delle due rappresentazioni della Compagnia Calabresi-Severi col *Re burlesco* di Rovetta. È una produzione assolutamente nuova per Cesena; d'autore applauditissimo; ed è una grande, geniale interpretazione artistica di quel genialissimo attore che è il Calabresi. Ce n'è d'avanzo, perchè tutti debbano accorrere al Teatro.

Domani sera, domenica, la *Raffica* di Bernstein.

Adunanze — Per domani, Domenica, 17, alle ore 11.30, è fissata in seconda convocazione la riunione degli Azionisti della Cassa di Risparmio.

Pure per domani, in prima convocazione, e per la successiva domenica 24, in seconda convocazione (che sarà la buona) alle ore 10.30, nel Ridotto

del Teatro Comunale, avrà luogo quella del Soci del Consorzio Agrario Cooperativo.

Anche i Soci della Società di Matro Soccorso tra le Classi artigiane sono invitati rispettivamente in prima e seconda convocazione domani 17 e la successiva domenica 24 alle ore 10 pom., nella sede sociale, per deliberare sul bilancio consuntivo 906.

Il Lunedì 1° Aprile, dalle ore 10 alle 13 staranno aperte le urne per la parziale rinnovazione degli Amministratori.

Artisti cesenati — È ritornata in Italia, dopo aver compiuta una stagione artistica di continui successi al Teatro Zizinia del Cairo, la nostra concittadina signora Maria Grisi. Nelle opere *Aida*, *Loreley*, *Dannazione di Faust*, *Lohengrin* essa ha riscosso sempre i maggiori plausi del pubblico ed il più lusinghiero e concorde giudizio della critica, come attestano i molti giornali che di là ci pervengono.

Dal giornale *La Giovine Puglia* apprendiamo che un'altra cantante nostra concittadina ha riportato un ottimo successo al Teatro Mercadante di Cerniola, sostenendovi la parte di Eleonora nel *Trovatore*.

Teatro Giardino — Si preannunzia un corso di rappresentazioni della Compagnia dialettale di canto e di prosa « Città di Napoli ».

Statistica cesenate — Abbiamo ricevuto il « Bollettino statistico della Città di Cesena per l'anno 1906 » compilato assai diligentemente con notizie copiose e interessantissime dal sigg. prof. Vergnano, dott. Pio e cav. Bonicelli. Ne ripareremo appena il tempo e lo spazio ce lo concedano.

Aspiranti segretari comunali — Gli esami di patente sono fissati per i giorni 6 al 9 del prossimo Maggio. Le domande d'ammissione debbono presentarsi alla Prefettura non più tardi del 15 Aprile.

Per i cacciatori — La Deputazione provinciale ha prorogato fino al 31 corr. i termini per la caccia.

Impieghi — È prerogativa fino al 31 corr. il tempo utile per le domande d'ammissione al concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Saline dello Stato.

Il servizio di vigilanza ed assistenza pubblica notturna — Ci perviene il seguente cenno, al quale diamo volentieri ospitalità, augurando che realmente il servizio possa funzionare, e giustificare col fatto gli apprezzamenti di chi ci scrive:

« Anche nella nostra città, ad esempio ormai di quasi tutta Italia, si è fondata l'Istituzione dell'*Assistenza e Vigilanza notturna* sotto la Direzione del Sig. Andrea Garribba.

La solerte Impresa si propone di attivare subito il servizio mediante *agenti suoi*, aventi requisiti di provata probità ed attività, ove raggiunga un congruo numero di abbonati.

In tal guisa gli *Industriali, Esercenti e privati*, mediante una tenue rate d'abbonamento, che va da un minimo di L. 1.50 ad un massimo di L. 6 (5) mensili, potranno vedere tutelata la loro proprietà contro i tentativi dei malviventi, con la certezza che questi non avranno né tempo né mezzo di consumare renti di sorta a danno delle proprietà private.

Sebbene — ed è per noi, lieto riconoscerlo e proclamarlo — nella città nostra il furto sia cosa più che rara, rarissima, pure sapere che c'è chi vigila sui nostri sonni da renderli più tranquilli, è una gran bella cosa.

E se anche lontani, si può star sicuri che la casa, la proprietà saranno sempre sorvegliate e custodite.

Il regolamento per questo servizio parla chiaro, e ciascuno può leggerlo nei foglietti che si distribuiscono a tutti.

C'è da temersi anche il pericolo dell'incendio; ma che può essere limitato, se non evitato, provvedendo, appena si manifesti, mediante un'oculata e provvida vigilanza notturna.

Ma questo servizio è anche una piccola croce-rossa ambulante, perchè i vigili notturni hanno pure l'obbligo di accorrere, a richiesta degli abbonati, in casi di malattie gravi, necessità di chiamate notturne a sacerdoti, medici, chirurghi, levatrici, ecc.

Per questi chiari motivi ci sembra molto da darsi la nobile impresa Garribba, che già esercita tale servizio nell'Alta Italia, a Valenza, Castelnovo Scrivia, Sale e Mede e nella Romagna a

Forlì, Ravenna e Lugo dove s'è meritata l'elogio dei cittadini e articoli lusinghieri in quei giornali locali.

Ben venga dunque anche fra noi questa buona e necessaria Istituzione! »

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Ireneo Sanesi nella sua Storia de « La Commedia », che è compresa nella grande raccolta del Vallardi « Storia dei generi letterari italiani » ricorda (pag. 142), come prova che anche nei piccoli centri si recitavano lavori del teatro classico latino, che a Cesena il governatore pontificio Girolamo de' Cotti fece rappresentare nel suo palazzo, l'anno 1492 « la Commedia del Menechino (ossia dei Menaschi di Plauto) con feste e trionfo a sal.

Banchetto d'addio — Sabato sera 9 corrente, ebbe luogo all'Albergo del Leon d'oro il banchetto d'addio che gli Impiegati del Municipio e di altri istituti locali vollero dare al Vice Segretario Dott. Giovanni Marcato testè nominato Segretario della Congregazione di Carità di Padova.

La più schietta allegria regnò durante il banchetto che fu inappuntabilmente servito dal nuovo conduttore dell'albergo Paolino Battistini. Ci furono brindisi e auguri fervidi e cordiali all'egregio Marcato, il quale, nella sua breve permanenza tra noi, ha avuto largo campo di farsi apprezzare ottimo funzionario, grande lavoratore, gentile e cortese collega, simpatico e sincero amico.

Nella giornata di giovedì, accompagnato alla stazione da' suoi più intimi, lasciò alle ore 12 definitivamente Cesena per la sua nuova destinazione.

Come bicchiere della staffa il *Cittadino* manda i suoi auguri.

In favore del Patronato Scolastico — La Direzione del locale Zuccherificio ha destinato a beneficio del Patronato la somma di L. 115, importo delle multe applicate, a termine dei regolamenti disciplinari, agli operai da essa dipendenti.

Il Patronato Scolastico, mentre pubblicamente esprime la sua più viva gratitudine alla Direzione di questo importante Stabilimento per il gentile pensiero, vuole rilevare il significato di tale elargizione, per la quale l'Amministrazione ha saputo mandare a vantaggio dei figli degli operai somme che da operai derivano, elevando così il valore morale delle piccole ritenute, necessarie per il buon andamento del servizio.

Recapito dei telegrammi per espresso — Ad evitare che l'amministrazione postelegrafica continui a subire dei rilevanti danni per il mancato rimborso da parte dei destinatari delle spese sostenute per il recapito per espresso di telegrammi spediti dai mittenti senza della indicazione, con decreto Ministeriale del 26 dicembre scorso è stato stabilito che i telegrammi diretti a persone domiciliate in località situate oltre 500 metri dalla cinta daziaria ove esista, ovvero oltre il limite del recapito gratuito dei telegrammi (per i comuni aperti) non saranno più recapitati dai fattorini telegrafici quando non portino nell'indirizzo l'indicazione: « Espresso » od « Espresso pagato », ma verranno invece inviati per posta come corrispondenza ordinaria. È fatta eccezione per quei telegrammi diretti a destinatari che abbiano in precedenza dichiarato per iscritto all'ufficio telegrafico di garantire il pagamento delle tasse d'espresso.

S'invitano perciò tutte le persone, che possono avere interesse a ricevere i telegrammi col recapito per espresso, a rimettere al più presto al locale ufficio telegrafico la dichiarazione di cui sopra.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

1° Marzo.

S. Monti « Giosue Carducci » — A. Zardo « Una Accademia antigoldoniana » — G. B. Borghese « La psicologia dell'educazione » — L. Cortesi « All'ombra dei ricchi » — P. Bellezza « Della brevità dantesca » — Syr « L'ultimo libro di F. Klein » — A. Campani « Seicento fiorentino » — N. C. « Sintomi di crisi religiosa » — A. Avancini « In Italia bella » — L. D. F. « L'anno ecclesiastico e la festa dei Santi » — « Un anno giovanile del Carducci inedito » — E. Sinkiewicz « Lettera aperta alla Maestà Imperiale di Guglielmo II re di Prussia » — G. Gloria « Il voto alle donne » — S. M. « Cronaca sentimentale » — « La esposizione di automobili a Torino » — V. « Rassegna politica » — Notizie italiane ed estere.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo**

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commerci

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1.000.00 versato



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI

E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE

Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzino, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomandita per azioni, con diritto di latellatura "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuove e modernissime macchine.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

SEMINI PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 450
Erba Medica, qualità corrente	" 420
Trifoglio Pratense, qual. extra	" 476
Trifoglio Pratense, qualità corr.	" 418
Trifoglio Ladino Lodigiano	" 760
Luonella o Crocifissa, seme sgar.	" 91
Sulla o Gundarbio, seme sgar.	" 271
Lupatolo o Mangroga	" 51
Lojotto Inglese o Ray Grass	" 86
Fieno greco o Tripionella	" 40
Vacola grosso, per foraggio	" 88
Vacola cavallina	" 39
Vacola comune	" 30
Navizzone comune	" 55
Vacola vellutata	" 400

Miscugli di semi per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabetola da foreggio delle Vacche	L. 2,50
Barbabetola da zuochero	" 1,50
Orzate da foreggio	" 5
Rapa da foreggio	" 3
Vacche da foreggio	" 5

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone conquistatore L. 32	L. 6,40
Un pacco postale di 5 chili L. 2	" 20
Frumentone di qualità bianco L. 29	L. 6,40
Frumentone giallo lombardo	" 25
Frumento Marzucco Ferrarese	" 35
Frumento Marzucco Am. rigato	" 40
Frumento N. 2 primaverile	" 33
Avena prima, Petati di Sozila	" 32
Avena alpina a grappoli	" 32
Orzo di primavera comune	" 30

Potata "Hungraria", la migliore delle patate di arca redibito.

Al chilo Cent. 50 - 10 chili L. 4 - 100 chili L. 30

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6, fra di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 20 qualità di semi di fiori L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelai - Pianta per imboscamento - per Viali - per siepi da difesa - per Ornamento - Canelle - Magnolia - Rasi - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

ERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

— Altre specialità della Ditta: —

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10

AVVISO - Si fa noto che presso il Sig. **PIO POGGIABILI**, Cappellaio, si vendono Berrette e Cappelli a prezzi modicissimi.